



Non più droga minore

Nutt D, Saulsbury W, Blakmore C. Development of a rational scale to assess the harm of drugs of potential misuse. *The Lancet*, vol. 369, march 24, 2007

Un importante studio scientifico riscrive la lista dei danni e del potenziale di dipendenza delle droghe. Il tabacco si colloca ai primi posti soprattutto per la capacità di dare dipendenza e per i costi sociali/sanitari a lunga scadenza.

Finalmente si cerca un razionale nel descrivere la scala di pericolosità delle droghe. Un problema, quello delle sostanze psicotrope, che fa spendere al Regno Unito dai 10 ai 16 miliardi di sterline ogni anno e che prevede, per alcuni casi, interventi drastici, come per esempio la prigione. Il problema, però, da cui sono partiti Nutt, Saulsbury e Blakmore – ricercatori britannici – è che la classificazione del Misuse of Drugs Act è vecchia (del 1971), ma soprattutto fondata su criteri equivoci, in gran parte arbitrari. Il sistema prevede attualmente una distinzione tra droghe di fascia A (quelle più “pesanti”) e quelle di fascia B o C (più “leggere”). In questa classificazione il tabacco, i solventi o l'alcol non erano stati considerati. L'ecstasy compariva in fascia A, insieme a cocaina, eroina, LSD e metadone illegale, mentre l'amfetamina e i barbiturici si posizionavano in fascia B. Venivano inclusi nella categoria C (droghe meno dannose) la buprenorfina, il GHB, gli steroidi anabolizzanti e la cannabis. Lo studio, però, ha modificato questa impostazione. Intanto gli autori hanno utilizzato criteri specifici e indipendenti da connotazioni di tipo morale o di allarmismo sociale. I parametri di misurazione erano tre: il danno fisico (acuto, cronico, da iniezione intravenosa), la dipendenza (intensità del

	Danno fisico	Dipendenza	Danno sociale
Eroina	2.78	3.00	2.54
Cocaina	2.33	2.39	2.17
Barbiturici	2.23	2.01	2.00
Alcol	1.40	1.93	2.21
Ketamina	2.00	1.54	1.69
benzodiazepine	1.63	1.83	1.65
Amfetamine	1.81	1.67	1.50
Tabacco	1.24	2.21	1.42
Cannabis	0.99	1.51	1.50
Solventi	1.28	1.01	1.52
LSD	1.13	1.23	1.32
Ecstasy	1.05	1.13	1.09

Nonostante gli indicatori complessivi (medie), il tabacco è al primo posto per i danni sanitari cronici e provoca una dipendenza psicologica paragonabile alla cocaina (2,9 vs 2,0).

piacere, dipendenza fisica e psicologica), il danno sociale (intossicazione, altri danni sociali, costi sanitari).

La valutazione, affidata a due gruppi indipendenti di esperti, ha raggiunto risultati abbastanza sovrapponibili. La prima differenza di metodo è che per ogni indicatore di rischio è stato fornito un indicatore numerico, per cui la classifica in realtà vede un grande spettro di espressione dei vari fattori. Ma sicuramente la sorpresa è che alcol e tabacco si posizionano in alto, molto vicini ad eroina e cocaina. Naturalmente le caratteristiche del tabacco mostrano un basso profilo di danno acuto e danno sociale, mentre è molto elevato il grado di dipendenza fisica e dei danni/costi a lunga scadenza. Per ciascuna delle tre categorie veniva espressa una media che ha indicato la situazione che viene qui riprodotta (riportiamo solo alcune droghe):

La tabella deve essere però letta con l'aggiunta di alcune osservazioni, perché le medie esprimono un valore ponderato rispetto a diverse subcategorie di indicatori. Il tabacco, per esempio, si colloca ad un posto più elevato della cocaina rispetto ai costi sanitari prodotti (2.4 versus 2.3 della cocaina e 3.0 dell'eroina) e per il grado di dipendenza fisica che è in grado di produrre (1.8 versus 1.3). La dipendenza psicologica da nicotina (score 2.6), poi, è del tutto paragonabile a quella della cocaina (2.8) e dell'eroina (3.0). Infine, il danno cronico da uso di tabacco supera di gran lunga le altre categorie di droghe (2.9 contro 2.5 dell'eroina e 2.0 della cocaina e 2.4 dell'alcol). ■

Biagio Tinghino

(btinghi@tin.it)

Responsabile Centro per il Trattamento del Tabagismo e Direttore SERT di Monza, ASL Provincia di Mi3